Torna a Bologna la Skarrozzata, il tradizionale evento all'insegna dell'inclusione

Torna a Bologna, sabato 14 giugno, la Skarrozzata, il tradizionale evento all'insegna dell'inclusione, della cittadinanza attiva e dell'ascolto reciproco. I partecipanti potranno mettersi in gioco e sperimentare se stessi in un dialogo innovativo con gli spazi della città. Durante la parata saranno messe a disposizione sedie a rotelle, bendaggi e bastoni, per provare in prima persona cosa significa muoversi in uno spazio urbano con una disabilità.

Ore 16.30: Ritrovo in Piazza della Pace

Ore 17.00: Partenza della Parata Skarrozzata

Da Piazza della Pace per le vie di Bologna

Ore 18.30: Arrivo alla Biblioteca Tassinari Clò al Parco di Villa Spada.

Ore 19.00 - 23.00: Festa serale

Per esigenze speciali o informazioni scrivere a info@skarrozzata.com.

Presentato il PEBA — Piano per l'Eliminazione delle

Barriere Architettoniche: osservazioni e integrazioni entro il 24 marzo

Sabato 22 febbraio il Comune di Bologna ha presentato alla cittadinanza e agli stakeholders il PEBA — Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche.

Fino al 24 marzo tutti possono contribuire all'elaborazione del documento, proponendo osservazioni e integrazioni. Al termine di questo periodo verrà realizzato un documento di risposta e si procederà all'approvazione da parte della Giunta.

Tra i soggetti coinvolti nella realizzazione del Piano, oltre alla Responsabile del procedimento, la Giunta ha individuato un **Gruppo di regia**, coordinato dal Settore Innovazione e semplificazione amministrativa per conto della Direzione Generale e presidiato dall'assessore Simone Borsari, che ha curato le relazioni e la comunicazione con il Diversity Team, la Consulta per la disabilità, le Organizzazioni Sindacali di categoria nonché con le altre strutture organizzative del Comune.

Al momento, la redazione del Piano è stata strettamente correlata alla realizzazione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici, con particolare attenzione alle **prime due linee tranviarie cittadine**. Il nuovo sistema di trasporto tranviario prevede già la fornitura di mezzi accessibili e comporta il rifacimento di marciapiedi e percorsi, con la creazione di fermate ad alta accessibilità alle linee. A seguito dell'approvazione del PEBA, a partire dalle aree interessate dalle nuove infrastrutture si interverrà progressivamente per creare una rete di percorsi privi di barriere, che colleghino le stesse linee ai principali servizi

pubblici posti nelle vicinanze, con particolare attenzione agli edifici scolastici e ai servizi sociosanitari, nonché agli spazi verdi e aperti.

Per proporre osservazioni o integrazioni, <u>compilare il modulo</u> <u>online</u>, oppure <u>scaricare il modulo</u> e inviarlo via mail a <u>protocollogenerale@pec.comune.bologna.it</u> entro il 24 marzo.

Presentazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)

Il Comune di Bologna organizza un incontro per presentare alla cittadinanza i risultati del percorso verso l'approvazione del primo stralcio del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), uno strumento fondamentale per monitorare, pianificare e progettare interventi volti a garantire una città accessibile a tutti.

Appuntamento **sabato 22 febbraio alle ore 10**, in Sala Anziani di Palazzo d'Accursio.



Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche VERSO L'APPROVAZIONE DEL PRIMO STRALCIO II Comune incontra stakeholder e cittadinanza

sabato 22 febbraio 2025 - ore 10,00

Palazzo d'Accursio - Sala Anziani (primo piano) Piazza Maggiore, 6 - Bologna

Intervengono

Matteo Lepore Sindaco di Bologna

Simone Borsari Assessore Lavori pubblici, abbattimento barriere architettoniche

Roberta Toschi Consigliera delegata alla Disabilità

Erika Capasso Delegata alla riforma dei Quartieri, politiche per il terzo settore

Valerio Montalto Direttore Generale del Comune di Bologna

Arch. Stefano Maurizio progettista PEBA

Maximiliano Ulivieri Diversity Manager

Ilaria Faranda Presidente Consulta per la disabilità

Antonella Raspadori Segretaria Spi Cgil Bologna, a nome di Fnp e Uilp e del Gruppo No Barriere

Saranno presenti i tecnici comunali

L'incontro è aperto al pubblico

Il "Progetto Rampe": per rendere accessibili i luoghi aperti al pubblico

Da poco l'associazione UILDM di Bologna ha presentato in Comune il "Progetto Rampe". In questa breve intervista Alice Greco, presidente dell'associazione, presenta il progetto e spiega perché è così importante per la città di Bologna e non solo.

In cosa consiste il "Progetto Rampe"?

È un progetto volto a favorire l'accessibilità degli ingressi nei luoghi aperti al pubblico. Nella nostra città ci sono ancora moltissimi luoghi pubblici nei quali le persone con disabilità o che hanno difficoltà temporanee, non possono accedere senza ricorrere a un aiuto esterno e talvolta nemmeno con quello. Si tratta spesso di un semplice gradino insignificante che però per persone che non possono camminare qualunque patologia rappresenta un ostacolo insormontabile. Le condizioni di accesso dovute a queste barriere architettoniche sono in totale disaccordo con la L.67/2006 che considera, in sostanza, la mancata possibilità di accesso in un luogo pubblico come un vero e proprio atto discriminatorio nei confronti delle persone con disabilità. È una tutela giudiziaria che dovrebbe assicurare questo diritto ma che nella nostra città non ha ancora avuto modo di essere applicata come dovrebbe. Le barriere architettoniche generano una discriminazione indiretta ovvero una situazione di per sé neutra che però crea differenza, in questo caso di accesso a un luogo pubblico.

Da dove nasce l'idea di questo progetto?

Come spesso accade, nasce da una necessità. L'idea mi è stata presentata da una mia socia e il suo progetto mi ha convnito dalle prime righe. Ho deciso di dare appoggio immediatamente perché, ad oggi, non esiste una normativa che regolarizzi queste situazioni nonostante esista una normativa nazionale che obbliga ad avere un ingresso a un qualunque luogo pubblico fruibile da tutti. Non ci sono dei criteri chiari da seguire. L'iter burocratico presenta numerosi vincoli. Nel regolamento edilizio della nostra città non c'è una normativa che in modo diretto e cogente richieda una soluzione. Tutto è lasciato in mano al singolo tecnico, che caso per caso ricerca una soluzione, nonché alla buona volontà degli esercenti. Questo progetto dà un limite di tempo ragionevole per effettuare gli adattamenti nei locali già esistenti ed essere a norma. Per quelli futuri invece vuole soprattutto fungere da linea guida a livello tecnico al fine di tutelare non solo le persone con disabilità ma anche i singoli esercenti.

A Milano esiste già una normativa simile e funziona. Visto e considerato che Bologna si è candidata al Premio Europeo Città Accessibile 2021 ci sembra il momento giusto per farci avanti.

Che tipo di soluzioni proponete?

Se la norma entra in vigore, tutti gli interventi di mantenimento o rifacimento di competenza del Comune devono essere attuati tenendo in considerazione tutti gli sforzi necessari per garantire l'accessibilità al suolo pubblico. Il Comune deve essere il primo a garantire il requisito di visitabilità a tutte le unità immobiliari aperte al pubblico. Le attività di tipo commerciale, ricettivo, culturale, sportivo o per lo spettacolo, invece, devono garantire un ingresso accessibile tramite una soluzione di adeguata efficacia, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della norma. Le soluzioni, ovviamente, dipendono dal singolo caso ma sostanzialmente, secondo noi, è necessario garantire in via prioritaria un accesso non discriminatorio e di pari qualità quindi di tipo permanente e che possa, preferibilmente, essere

collocato all'interno del locale, per esempio abbattendo il gradino o comunque con soluzioni ad hoc. Questo vale soprattutto nei casi in cui bastano dei lavori di ridotta entità. Solo in situazioni di assoluta necessità, invece, concedere la realizzazione dei cosiddetti accessi su chiamata con delle rampe mobili. Insomma l'idea è quella di limitare i casi di occupazione del suolo pubblico se non strettamente necessario. Le soluzioni in generale non devono costituire un'ulteriore barriera architettonica né per i pedoni né per persone con altri tipi di disabilità, come per esempio i non vedenti, devono considerare tutte le eventualità e tutte le condizioni al fine di essere utilizzate da tutti in adeguata sicurezza e autonomia.

Chi deve provvedere alle spese di questi interventi?

Ora come ora le spese e le pratiche burocratiche sono a carico degli esercenti. Coloro che creano una situazione discriminazione, in questo caso indiretta, come ho già detto, rischiano di essere soggetti a un ricorso per discriminazione ex L.67/2006. Un semplice gradino potrebbe risultare motivo di una causa legale, tanto più se vi era la possibilità di accomodamento ragionevole. Questo concetto attuare un comprende tutte quelle soluzioni che possano garantire, ove possibile, un accesso di pari qualità per tutti. Il nostro progetto, come affermavo prima, vuole essere una tutela anche per i negozianti fornendo gratuitamente servizi di consulenza e progettazione tecnica nonché consulti sulle modalità di accesso a fondi nazionali e regionali per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Chiaramente nel nostro progetto prevediamo anche uno snellimento delle pratiche burocratiche definendo alcuni interventi attuabili anche senza permessi speciali quindi direttamente dall'esercente.